

Camminiamo insieme

Parrocchia Santa Lucia Vergine e Martire

33080 Prata di Pordenone (Italia)

Parroco: **don Pasquale Rea**: 34986334 23 Email: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì ore 9.00-11.00. Email: zilllaura@gmail.com

sito: www.parrocchiapratapn.it -

Ref. Oratorio: Corrado Giacomet: 334966 6152 (provvisorio)

13 novembre 2016

DOMENICA XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Dal Vangelo secondo Luca 21, 5-19



In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo:

“Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinaghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

COMMENTO AL VANGELO

Quante volte, assistendo ai disordini che l'uomo sembra moltiplicare, giorno per giorno, e di fronte a catastrofi, sentiamo dire: 'Ma è la fine del mondo!'. Come ad affermare che stiamo arrivando al capolinea della storia ed in modo disastroso. Questa è l'ultima domenica dell'anno liturgico, che scandisce la nostra storia, facendoci prendere per mano dalla vita di Gesù che, con amore, si fa battistrada per essere degni della Gloria celeste. Insieme abbiamo vissuto il tempo dell'Attesa di Dio, che viene tra di noi, nell'Avvento; abbiamo gioito della Venuta di Gesù tra noi, ieri, oggi e sempre, nel Natale; abbiamo contemplato la Sua opera di redenzione nella Quaresima, che invitava alla conversione, per entrare nella Gioia della Sua Resurrezione, dopo la Sua Passione e Morte; e, sostenuti dalle 'lingue di fuoco' della Pentecoste, che ci donava lo Spirito Santo, abbiamo cercato di stare alla scuola del Maestro, fino al compimento della Misericordia. E così la Chiesa, oggi, proprio come a farci entrare nel compimento della Storia della Salvezza, ci fa meditare sulla fine di tutto, per dare inizio al Tutto, che è la Vita celeste. Gesù, nel Vangelo, coglie l'occasione per il suo insegnamento, interrompendo l'estasi di chi si era soffermato nell'ammirazione delle bellezze esteriori, compiute dall'uomo, con parole che devono farci meditare. Il Vangelo di oggi ci invita a tornare indietro, se necessario, a fermarci un momento, per capire, alla luce del Vangelo, se il nostro vivere è nella giusta Via, Verità e Vita. Gesù ci aveva avvisati che ci sarebbero stati stravolgimenti anche nel cielo, guerre e ingiustizie, ma che non sarebbe stata ancora la fine. Tutto questo per noi discepoli sarebbe stato occasione per essere suoi testimoni; Testimoni del fatto che questo mondo, fatto di tanti limiti e di tanti peccati, è destinato a passare, perché l'amore di Dio prepara per noi cose molto più grandi e più belle di quanto il nostro povero cuore può desiderare. Il Signore non ci ha fatto per questo mondo, ma per molto di più. Egli ci prepara una eternità da Dio da vivere con Lui e come Lui. Nel giorno del Signore, ci dice il profeta Malachia, la superbia e la malvagità saranno bruciate come paglia, mentre, per chi ama il Signore, brillerà il sole di giustizia che porterà loro la Salvezza. Però, in attesa di questo giorno, non possiamo vivere da sfaccendati, senza far niente e mettendo il naso dovunque, ci dice S. Paolo, ma dobbiamo vivere lavorando e mangiando il nostro pane in pace. Il vero discepolo, che è missionario nell'ambiente dove Gesù lo pone, sa annunciare tutte queste cose, non solo a parole, ma con l'esempio della sua vita. Noi dobbiamo essere capaci di parlare di queste cose con i nostri genitori, con i nostri amici, con i colleghi o nei luoghi che frequentiamo, senza essere di quelli che parlano ma poi non mettono in pratica quello che dicono, e neppure di quelli che denunciano il male che commettono gli altri, ma poi si comportano come o peggio degli altri. Che la Vergine Maria, regina del mondo nuovo, ci aiuti ad essere veri discepoli, per poter godere pienamente dei beni che ci attendono.

Don Pasquale

15 NOVEMBRE: S. ALBERTO MAGNO



Nacque a Lauingen (Svevia) ma l'anno di nascita è sconosciuto. Egli è noto anche come **Alberto il Grande** o **Alberto di Colonia**. È stato vescovo cattolico, scrittore e filosofo appartenente all'ordine domenicano dei predicatori. È considerato il più grande filosofo e teologo tedesco del medioevo sia per la sua grande erudizione che per il suo impegno nel tenere distinto l'ambito filosofico da quello teologico. Molto giovane venne in Italia per studiare le arti a Padova. Durante il soggiorno nella penisola, conobbe i domenicani dai quali fu inviato a Colonia per la formazione religiosa e per lo studio della teologia. In seguito andò a Parigi dove insegnò per tre anni teologia ed ebbe un allievo d'eccezione: Tommaso d'Aquino. Inviato dai

superiori nuovamente a Colonia per fondare lo studio teologico, portò con sé Tommaso con il quale intraprese un progetto molto ambizioso: il commento dell'opera di Dionigi e degli scritti filosofico-naturali di Aristotele. Alberto vedeva il punto di incontro di questi due autori nella dottrina dell'anima. Il Santo dava così avvio all'orientamento mistico nel suo ordine che sarà sviluppato dal maestro Eckhart mentre la ricerca filosofica-teologica sarà proseguita da S. Tommaso. Morì nel 1280 a Colonia. Papa Gregorio XV nel 1622 lo ha beatificato. Papa Pio XI nel 1931 lo ha proclamato Santo e Dottore della Chiesa. Il 16 dicembre 1941 Papa Pio XII lo ha dichiarato Patrono dei cultori delle scienze naturali.

17 NOVEMBRE: SANTA ELISABETTA D'UNGHERIA

Ebbe una vita breve. Figlia di Andrea II, re di Ungheria e di Gertrude di Merania, nacque nel 1207. A quattro anni fu promessa a Ludovico figlio ed erede del sovrano di Turingia. Sposa a quattordici anni, diventò madre a quindici e restò vedova a venti con tre figli. Il marito morì ad Otranto, mentre aspettava di imbarcarsi con Federico II alla volta della Terra Santa, dove doveva partecipare alla sesta crociata. La vedova, già molto attiva nelle opere di carità, si pose sotto la direzione spirituale del teologo Corrado di Marburgo: entrò nel Terz'Ordine francescano e si ritirò nell'ospedale che aveva fatto erigere a proprie spese nel 1228 a Marburgo. Lì si dedicò alla cura dei malati fino alla morte offrendo se stessa agli ultimi. Venne proclamata santa a Perugia da papa Gregorio IX il 27 maggio 1235 (festa della Pentecoste): la memoria liturgica della santa, originariamente fissata al 19 novembre, fu spostata nel 1969 al 17 novembre, suo *dies natalis*. In Ungheria e nell'area germanofona (Germania, Austria, Svizzera tedesca e Alto Adige) però la sua festa continua ad essere celebrata il 19 novembre. È patrona dei panettieri e degli ospedalieri (secondo la tradizione, ha trasformato in rose i pani che aveva nascosto per i poveri e gli ammalati) ed è, con san Luigi dei Francesi, patrona principale del Terzo Ordine Regolare di San Francesco e dell'Ordine Francescano Secolare "S. Elisabetta d'Ungheria".





Seminario Diocesano
di Concordia- Pordenone

20 NOVEMBRE: GIORNATA DEL SEMINARIO

Ogni anno nella Diocesi di Concordia-Pordenone si celebra la giornata di preghiera e sostegno del Seminario. Il Seminario è la comunità nella quale vivono e vengono formati i giovani in cammino per diventare presbiteri della nostra Chiesa. Noi, come parrocchia di Prata, abbiamo la fortuna di avere due seminaristi: Davide Ciprian (che a maggio 2017 sarà ordinato diacono) e Mirco Fava (al secondo anno delle superiori). Oggi la comunità di teologia (i più vicini a diventare preti) è composta da 17 giovani distribuiti nei diversi anni del cammino formativo e da due sacerdoti educatori. Il Seminario si arricchisce anche della comunità del Seminario Minore “San Martino” composta da sette ragazzi delle superiori e da due sacerdoti educatori. Il nostro primo impegno deve essere quello della preghiera e dell’annuncio della vita come vocazione. In questa domenica, quindi, e nei giorni precedenti e successivi, preghiamo e invitiamo a pregare per i seminaristi e i loro educatori. Preghiamo anche per quei ragazzi e giovani che riconoscono il desiderio di consacrare la loro vita al Signore, perché siano generosi nel rispondervi. Per questa ragione vorrei che fosse amato sinceramente da tutta la chiesa diocesana, compresi coloro che si riconoscono in altre chiamate. Il seminario va amato dalla diocesi non solo perché “produce preti”, e di preti una chiesa ha bisogno; ma anche perché è luogo in cui si impara a dire “sì” a Dio, prendendo sul serio la sua chiamata, e dire “sì” a Dio è l’impegno di ogni vita che voglia essere cristiana, qualunque sia la vocazione specifica che in essa si attua. I preti ci sono soprattutto per aiutare a dire “sì” a Dio. Il seminario forma con grande cura i futuri sacerdoti a svolgere questi indispensabili ministeri. Ma è giusto ricordare anche un’altra preziosa formazione offerta dal seminario ai suoi alunni. È la formazione a guidare e servire comunità cristiane animate dalla carità, soprattutto verso i più poveri, e costruite attorno all’amore reciproco. Forse qualcuno, legato a vecchi stereotipi del seminario, lo pensa impostato sostanzialmente su studio, preghiera, disciplina. In realtà appare sempre più chiaro che, anche nell’ambiente del seminario, la relazione fraterna è il luogo in cui la fede si fa concreta e la preghiera mostra la sua autenticità. Inoltre sappiamo che il prete è chiamato ad immergersi sempre più nelle relazioni: con i confratelli sacerdoti, con tante persone che lo accostano non come un’autorità ma come un fratello maggiore a cui chiedono di essere accompagnati nella fede. Sempre più le comunità cristiane cercano nel sacerdote un maestro non solo di dottrina ma soprattutto di vita cristiana, che è vita di amore. La giornata del seminario è un’occasione per ricordare con affetto e gratitudine quest’istituzione che sta al cuore della diocesi e di sostenere il grande lavoro formativo che in esso si conduce con generosità e competenza.

AVVISI

- Domenica 13 novembre:
 - ❖ Ore 14.30 Festa del Ringraziamento a Rondover.
 - ❖ Il gruppo montagna si trova per una passeggiata autunnale e per proiezioni foto escursioni 2016.
 - ❖
- Lunedì 14 novembre in Oratorio:
 - ❖ dalle ore 18.00 alle ore 19.00 catechismo cresimandi.
 - ❖ Ore 20.30 incontro genitori cresimandi.
- Martedì 15 Novembre ore 20.30:
 - ❖ in Chiesa scuola di preghiera(recita del santo rosario meditato e adorazione eucaristica).
 - ❖ In Oratorio s'incontra NOI Oratorio.
- Mercoledì 16 novembre:
 - ❖ in Oratorio alle ore 20.30, quarto incontro fidanzati.
 - ❖ A Tamai si trova la Caritas dell'U.P.
- Venerdì 17 novembre:
 - ❖ Ore 20.30 in canonica si riunisce il C.P.P.
- Sabato 19 novembre:
 - ❖ ore 10 in Chiesa incontro di formazione chierichetti delle elementari e i nuovi che avrebbero piacere di partecipare.
 - ❖ dalle ore 15.00 alle ore 17.00: confessioni
 - ❖ in Oratorio dalle ore 17.15 alle ore 18.15 catechismo cresimandi.
- Domenica 20 novembre alla messa delle 10.30:
 - ❖ Vestizione dei chierichetti.
 - ❖ L'Associazione Nazionale Carabinieri celebra la festa della loro Patrona :la "Virgo Fidelis".
 - ❖ Celebreremo la giornata del seminario

XXXIII Settimana del Tempo Ordinario. Salterio della I Settimana

Lunedì 14 novembre

ore 8.30 Parrocchiale

+ Nadia e Stefania Prizzon

+ Luigia Coran

Alla Madonna per la famiglia Nardin e i suoi
Defunti

Martedì 15

ore 8.30 Parrocchiale

+ Guido Trevisan -Anniversario

Mercoledì 16

ore 8.30 Parrocchiale

+ Fiore Piccinato

+ Domenico, Jolanda e Defunti famiglia
Rossetto

+ Angela e Giacomina Piccinato

**Giovedì 17 S. Elisabetta d'Ungheria,
religiosa -Memoria**

ore 8.30 S. Giovanni

+ Gianfranco, Carlo Sist e Augusta
Agnoletto

Venerdì 18

ore 8.30 S. Simone

Anniversari + Virginio, Jole e Albert
+ Fusari Eros

Sabato 19

ore 17.00 Peressine

+ Lorena Dal Cin e Defunti Brisotto

+ Piero, Angelo Boer, Angelo ed Emilia
Diana

+ Milko e Armando Bilato

+ Gianantonio Santarossa -Anniversario

ore 18.30 Parrocchiale

+ Ettore Spadotto -Anniversario

+ Antonietta Gava

+ Domenico Truccolo -Anniversario e Maria
Pivetta

+ Omar Bongiorno

+ Giacomo Vedovato -Anniversario

+ Riccardo Meneghel, Daniel, Riccardo
Piccinin e Manuela

+ Lionello Piccin

+ Per tutti i Defunti Piccin e Bortolin

+ Defunti Serafin e Luigia Coran

+ Rossetto Egidio

**Domenica 20 XXXIV del Tempo
Ordinario**

**Nostro Signore Gesù Cristo Re
dell'Universo -Solennità**

Giornata per il Seminario

ore 8.00 Parrocchiale

+ Evelina e Terenzio Pujatti

+ Teresa De Carlo e Dina Carpenè

+ Elide Piccinin

+ Pietro, Anna Maria Bortolotto e Antonia
Bortolin

ore 9.30 S. Simone

ore 10.30 Parrocchiale

+ Lino e Adriano

+ Per tutti i Defunti Prissinotti e Fantuz

Alla Madonna in Ringraziamento

+ Vittorina Piccin

ore 18.30 Parrocchiale

+ Water Zaccarin

IN CAMMINO CON GESU'

Caro Gesù
che mi guardi con tanto amore
sei sempre qui con me
dentro al mio cuore.

Mamma e papà
mi stanno dolcemente accanto
ma anche tu
sei sempre al mio fianco.

Con la dolcezza
della Tua Parola e del Tuo Amore
m'insegni la bellezza
di una vita vissuta con la Pace nel cuore.



Col catechismo e la preghiera
m'accompagni nel mio cammino
e ogni giorno riempi il mio cuore
di tanto tanto Amore!

Preghiera scritta da una mamma per i ragazzi del catechismo.